

all'altra, non può negarsi che la condotta dell'individuo 1 produce rilevanti effetti esterni sull'utilità degli individui 2 e 3, senza essere possibile, o conveniente, escludere dal consumo del bene coloro che non vogliono pagarlo.

Se, nonostante le particolari caratteristiche di «pubblicità» del bene «sicurezza urbana», l'individuo 1 decide di produrre il bene pur sapendo di non poterne ritrarre un corrispettivo, ciò significa che nel computo dell'utilità attesa dalla coproduzione le valutazioni complessive fatte a proposito dei benefici riescono sempre a dare un saldo positivo rispetto ai costi, i quali, come si è visto, ricadono unicamente nella sua contabilità.

In altre parole, se un individuo prevede di ottenere una quota di beneficio così ampia da migliorare la propria posizione anche se è lui stesso a pagare il costo intero, è da presumere che il bene utile venga prodotto. Questa conclusione è in linea con quella raggiunta da Olson nei riguardi dei gruppi «privilegiati»: in tali gruppi, ciascun membro, o almeno qualcuno di loro, ha convenienza a produrre il bene collettivo anche nel caso egli dovesse sostenerne l'intero costo (Olson, 1977, p. 44 e 49-50).

La fig. 2 illustra l'esempio di coproduzione prima esposto. Siano d_1 , d_2 ed d_3 le curve di domanda per il bene pubblico da parte, rispettivamente, degli individui 1, 2 e 3. Sia m_c la curva di costo marginale del bene pubblico, la quale è supposta crescente. Costituendo i tre individui un gruppo privilegiato, l'individuo 1 fornisce la quantità Q^* di bene pubblico, una quantità men che ottimale per l'insieme dei membri del gruppo, senza che gli altri individui contribuiscano in qualche modo (17).

17. Nel caso di un piccolo gruppo interessato ad un bene collettivo vi è dunque la tendenza allo «sfruttamento» del grande da parte del piccolo. A questa tendenza Olson, 1977, dedica poco spazio. In un articolo successivo (Olson, Zeckhauser, 1966), per discutere di questa tendenza viene elaborato un modello particolareggiato. Benché le applicazioni ed i *test* empirici di questo modello si riferiscano solo alle organizzazioni internazionali ed alle alleanze militari, essi si applicano ugualmente ad altri gruppi, formali o informali, con un numero limitato di membri. In questo articolo, inoltre, vengono presi pienamente in considerazione gli «effetti di reddito», che invece erano stati trascurati in precedenza. Un'analisi dell'azione collettiva includente gli «effetti di reddito» è svolta anche da Chamberlin, 1974.